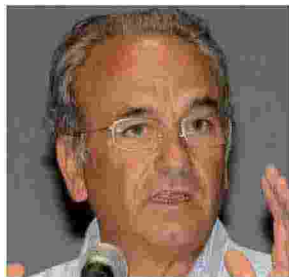


«Serve un nuovo microcredito»



Borgomeo: bene il Forum, sostenere le famiglie conviene anche alle banche

Carlo Borgomeo, presidente della Fondazione con il Sud: ma è davvero realistico pensare che le banche diano microcredito in modo massiccio alle famiglie?

Non solo è plausibile, è anche auspicabile. Ora il giro vale 1 miliardo 300 milioni, ma può crescere. Per capire quanto "conveniva" a tutti, basta vedere i livelli di sofferenze di Banca etica e Banca prossima, che in percentuale sono molto più bassi degli altri istituti di credito. Chi già eroga microcredito si espone meno al rischio di non veder rimborsato il prestito.

Per quale motivo le sofferenze del microcredito sono più basse?

Certo c'è una questione di cifre ridotte, è chiaro e innegabile. Però c'è anche un meccanismo legato al senso di responsabilità del padre e della madre di famiglia, che fanno di tutto per rispettare l'impegno preso con la banca.

Per una misura del genere c'è bisogno di un intervento legislativo?

In realtà gli ultimi strumenti legislativi hanno creato un po' di confusione e posto paletti troppo rigidi. Il tema è che per una banca il costo di un'istruttoria di microcredito è troppo alto rispetto alla cifra in gioco. Il sostegno pubblico potrebbe servire a ridurre questi costi per la banca e inoltre potrebbe inter-

venire nell'accompagnamento della famiglia che riceve credito. Per attivare uno strumento del genere ci vuole una sinergia pubblico-privato.

E forse ci vuole anche un'altra considerazione della famiglia...

E questo è il punto forte dell'iniziativa promossa dal Forum, un cambio di prospettiva. La famiglia è riconosciuta come un poderoso ammortizzatore sociale. Ma è anche di più. È un soggetto che quando spende investe sul proprio Paese e sul futuro. Questo protagonismo va riconosciuto e deve essere al centro di questo "nuovo welfare" di cui tanto si parla e poco si vede.

Marco Iasevoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

